

La Groenlandia ha messo al bando l'estrazione di uranio e terre rare

La Groenlandia ha approvato una legge che [vieterà](#) l'estrazione di uranio e porrà fine al progetto [Kvanefjeld Rare Earth - Uranium Project](#) riguardante la miniera di Kuannersuit, uno dei più grandi giacimenti di terre rare al mondo. Kuannersuit, di proprietà della società mineraria australiana *Greenland Minerals*, si trova vicino alla città meridionale di Narsaq e contiene non solo uranio radioattivo, ma anche un grande deposito di terre rare commercialmente importanti - praseodimio, neodimio, terbio - importante sia per la produzione elettronica di consumo, che per quella di armi. **Il paese artico, appartenente alla Danimarca, basa la sua economia sulla pesca e sui sussidi del governo danese. Tuttavia, con lo scioglimento dei ghiacci, ha visto sempre più minatori interessarsi ai minerali - rame, titanio, platino e terre rare -, necessari per i motori dei veicoli elettrici.** Prima delle elezioni di aprile, l'isola aveva rilasciato diverse licenze di esplorazione ed estrazione mineraria nel tentativo di diversificare la sua economia e realizzare il suo più grande obiettivo: diventare indipendente dalla Danimarca.

Più di 100 milioni di dollari, infatti, erano stati investiti nel *progetto Kvanefjeld*, il quale aveva già ottenuto l'approvazione preliminare nel 2020 e aspettava soltanto la conformità finale. Questo era stato organizzato per contenere anche un concentratore e una raffineria. **La decisione di vietare la ricerca e l'estrazione dell'uranio è una conseguenza della promessa elettorale del partito [Inuit Ataqatigiit](#) - salito al governo lo scorso aprile con il 37% dei voti - dopo aver dichiarato pubblicamente la chiara intenzione di bloccare il progetto, per via della significativa presenza del metallo radioattivo.** La nuova legge, infatti, proibisce l'esplorazione di giacimenti con una concentrazione di uranio superiore a 100 ppm (parti per milione, unità di misura che indica un rapporto tra quantità misurate omogenee di un milione a uno), e include il divieto di ricerca di altri minerali radioattivi.

La Groenlandia non è novellina in provvedimenti del genere. Di recente, infatti, sempre per volere del partito *Inuit Ataqatigiit*, ha [proibito](#) la ricerca di petrolio. La decisione era stata presa, nonostante non ci fosse ancora stata nessuna scoperta significativa di oro nero sul territorio. Tuttavia, [la US Geological Survey](#) - agenzia scientifica del governo americano - aveva stimato la possibile presenza di un giacimento con una quantità pari a più di 31 milioni di barili. Un vero e proprio tesoro che, per molti, appariva come la soluzione per l'ottenimento dell'indipendenza dal Regno di Danimarca.

[di Eugenia Greco]